

Il paradiso verde di AES + F



Scritto da Francesca De Socio

26 Mar, 2008 at 12:19 PM

“...il paradiso verde degli infantili amori...”
Charles Baudelaire

Il titolo della prima personale in una sede italiana, il MacroFuture di Roma, del gruppo russo **AES+F**, “*Il Paradiso verde...*”, si ispira alla poesia “*Moesta et errabunda*” di Charles Baudelaire. Il collettivo, Tatiana Arzamasova (1955), Lev Evzonich (1958) ed Evgeny Sviatsky (1957), si forma a Mosca nel 1987 e si completa nel 1995 quando i tre artisti incontrano il fotografo Vladimir Friedkes (1956) dando origine agli AES+F.



In mostra una selezione di video, fotografie e sculture, appartenenti a progetti sviluppati tra il 1997 e il 2007. I soggetti scelti sono bambini e adolescenti di una bellezza straordinaria senza emozione o tensione fisica, che ricalcano il ruolo dell'adulto in una continua battaglia per la sopravvivenza. Si nota una ricerca della perfezione dell'immagine, raggiunta attraverso il ricorso alle arti grafiche, alla fotografia di moda e ai videogame. Gli AES+F traggono ispirazione anche da capolavori di grandi artisti del passato, quali Caravaggio, Pontormo e Bronzino, dei quali si colgono le pose e il pathos (Fig. 1).

Suspects raccoglie quattordici ritratti fotografici anonimi di ragazze tra gli 11 e i 14 anni, sette delle quali, accusate di delitti forse immotivati, provengono dai riformatori minorili, e le altre sette dalle scuole medie di Mosca. Lo spettatore, davanti ai ritratti disposti casualmente, si chiede quali siano le assassine e finisce per giocare il ruolo di chi deve scoprire, attraverso un impercettibile segno di riconoscimento, chi sia colpevole e chi innocente. Una riflessione su come, nei momenti di crisi della società a livello economico e sociale, gli adolescenti siano le entità più fragili.

In *Last riot 2* (2005 – 2006) si confrontano bellissimi ragazzi che prendono parte a una guerra senza vinti né vincitori, tutti contro tutti, senza un sentimento di appartenenza. I ragazzi sono presenze androgine che combattono l'uno contro l'altro, circondati da un panorama gelido, artificiale, iriconoscibile e senza tempo.

King of the forest (2001 – 2004) è una figura mitologica del Medioevo europeo, che rapiva bambini bellissimi per poi nasconderli nel proprio palazzo. Ce ne hanno anche parlato autori del passato, come Goethe. E' un ciclo di progetti costituiti da *performances* in tre sedi: il Palazzo di Caterina, vicino San Pietroburgo (*Le Roi des Aulnes*); al Cairo nelle vicinanze della

Moschea di Mohammed Alì (*More than Paradise*) e, infine, a Times Square a New York (*King of the Forest: New York*).

Il primo progetto del ciclo ha come protagonisti più di cento bambini dai 3 e mezzo agli 11 anni, scelti tra le scuole di ballo e palestre. Non è stato chiesto loro di mettersi in pose particolari, ma in ogni caso il loro atteggiamento è di gran disinvoltura, come se i bambini fossero da sempre abituati a mostrarsi



all'obiettivo (*Fig. 2*).

A *More than Paradise* prendono parte cinquecento bambini della stessa età, cui è stato chiesto di mostrare il mondo islamico, noto attraverso i *massmedia* come pericoloso e disturbatore. Il risultato è il contrario di ciò che ci è presentato dai giornalisti: lo spettatore può vedere un'altra razza, quella dei bambini!

Nel terzo progetto cento ragazzi di diverse etnie posano, come in una campagna pubblicitaria, nella "*Military island*", uno dei luoghi più significativi di New York.

Action Half Life (2003) prende il nome da un *videogame*. Il paesaggio è quello del Sinai, i protagonisti sono adolescenti selezionati tra le case di moda russe. Essi lottano contro un nemico immaginario, il nulla. La sofferenza è completamente vietata per la natura stessa del gioco.

Nel video in 3D *Last Riot* (2007) guerrieri adolescenti sono impegnati in una guerra-insurrezione fine a se stessa che, come in un *videogame*, non ha mai fine, dal momento che dopo il *game over* si può sempre ricominciare una nuova partita. Il tutto è scandito da immagini ritmate da movimenti lenti. Non si distinguono fazioni o gruppi contrapposti, tutti sono protagonisti di questa rivoluzione armata dove non ci sono né sangue né morte (*Fig. 3*).

Esposta anche una serie di sculture:

First Rider, *Last Riot Sculptures* e *Action Half Life Sculptures*.

Questa mostra rappresenta un'attenta lettura del nostro tempo, che ha come punto di focalizzazione il mondo giovanile. I bambini, da sempre simbolo di purezza e di innocenza, si trasformano in piccoli eroi senza tempo, militari alle prese con una continua lotta che, probabilmente, non avrà mai fine.



Didascalie delle immagini

Fig. 1 AES+F *Tondo # 13*, *Last riot 2*, digital collages, digital prints on canvas, 1,5m

Fig. 2 AES+F # 7 *Le roi des aulnes*, fotografia, 47 x 55

Fig. 3 AES+F *Last riot*, video in 3D

Scheda tecnica

AES+F, Il Paradiso Verde..., MacroFuture, Piazzale Giustiniani, 4, Roma, dal 16 Febbraio al 27 Aprile 2008 a cura di Olga Sviblova, in collaborazione con Multimedia Art Center Moscow. Aperto dal martedì alla domenica 16:00 – 24:00; festivi 16:00 – 24:00, lunedì chiuso. Ingresso libero. Per informazioni tel. +39 06/671070439, <http://www.macro.roma.museum>, macro@comune.roma.it

[Chiudi finestra](#)